



1. DISABILITÀ - procedura

Le fasi principali attraverso cui si realizza l'integrazione dell'alunno disabile sono:

2. L'ORIENTAMENTO IN INGRESSO

È la prima fase dell'integrazione in cui l'Istituto viene contattato dalla scuola secondaria di primo grado di provenienza o direttamente dalla famiglia dell'alunno disabile. In questa prima fase si raccolgono informazioni sommarie in ordine alla disabilità del ragazzo, al suo percorso svolto nella scuola di provenienza, alle sue preferenze e alle aspettative della famiglia. Si illustrano le modalità di integrazione operanti nell'istituto e si indicano le figure di riferimento.

Le modalità in cui avviene questo primo contatto sono in genere le seguenti:

- Durante la visita dell'Istituto da parte dei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado nell'ambito del progetto di orientamento in ingresso (scuole aperte).
- Durante specifici incontri organizzati dalla scuola per le famiglie e i ragazzi (open day)
- Attraverso un incontro, preventivamente concordato, su richiesta della famiglia.

I soggetti coinvolti sono:

- Il **referente per l'orientamento**, il quale informato dalla scuola di provenienza della presenza durante lo stage dell'alunno disabile o dell'intenzione di iscriversi nel nostro istituto, informa il referente per l'integrazione;
- Il **referente per l'integrazione** il quale, avuta l'informazione, si rende disponibile ad incontrare l'alunno, il docente di sostegno della scuola di provenienza e la famiglia durante lo stage o in un incontro preventivamente concordato. In questa fase il referente raccoglie e dà le prime informazioni. Se è necessario concorda con il docente di sostegno o con la famiglia un percorso di pre - inserimento con date e attività (uno o due visite nel nostro Istituto) al fine di facilitare l'ingresso del ragazzo.
- Il **D. S.** il quale riceve le informazioni dai referenti, sovrintende allo svolgimento dell'intera fase.

3. L'ISCRIZIONE

Le iscrizioni degli alunni individuati in situazione di handicap non possono essere rifiutate anche nel caso in cui vi sia un numero di iscrizioni superiore alla capacità ricettiva della scuola (Legge 104/92). Qualora si verifichi un numero d'iscrizioni eccedente le capacità ricettive dell'Istituto, deve essere data la precedenza all'iscrizione degli alunni con disabilità in particolare di quelli in situazione di gravità.

La famiglia provvede all'iscrizione del proprio figlio nelle date definite annualmente dal MIUR, entro i primi di luglio deve completare l'iscrizione e presentare alla scuola, oltre alla documentazione richiesta per tutti gli alunni anche:

1. **l'attestazione di alunno in situazione di handicap** che resterà valida per tutto il percorso scolastico, salvo i casi in cui è espressamente indicata la rivedibilità. L'attestazione è un **verbale di accertamento** rilasciato dall'**UVMD** che in base al D.P.C.M. n° 185/06 riguarda solo casi di alunni con "minorazioni stabilizzate o progressive". Tale attestazione è richiesta dalla famiglia o da chi ne fa le veci alla competente ASL.

2. la **Diagnosi Funzionale**. Alla stesura della **DF** provvede l' **UVMD** dell'A.S.L. In base all'art. 2, comma 2 del documento d'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008 la DF deve essere "redatta secondo i criteri del **modello bio-psicosociale** alla base dell'**ICF** e si articola nelle seguenti parti:



- approfondimento anamnestico e clinico;
- descrizione del quadro di funzionalità nei vari contesti;
- definizione degli obiettivi in relazione ai possibili interventi clinici, sociali ed educativi e delle idonee strategie integrate di intervento;
- individuazione delle tipologie delle competenze professionali e delle risorse strutturali necessarie per l'integrazione scolastica e sociale".

Attraverso questa documentazione la scuola deve richiedere ed attuare tutte le iniziative volte a ottenere le risorse necessarie per l'inserimento dell'alunno disabile (richiesta dell'insegnante di sostegno, risorse economiche per materiali, richieste di eventuale trasporto, ecc.).

3. Il **Profilo Dinamico funzionale**. Il PDF definisce la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite e/o da conseguire. È strumento di fondamentale importanza per la formulazione del PEI. E' aggiornato alla fine della secondaria di primo grado o all'ingresso nella scuola secondaria di secondo grado oppure in itinere qualora insorgessero significativi cambiamenti (ASL, Consiglio di classe, famiglia).

I soggetti coinvolti sono:

- la famiglia dell'alunno disabile che iscrive il ragazzo/a e provvede a richiedere alla ASL le certificazioni mediche.
- la segreteria della scuola di provenienza che invia tutta la documentazione necessaria per l'iscrizione;
- la segreteria del nostro Istituto che provvede ai relativi adempimenti.

4. LA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO DI CLASSE E L'ACCOGLIENZA

Inserimento nella classe prima(o in altra classe):

E' la fase che precede l'inserimento nella classe prima dell'alunno disabile.

Nei primi giorni di settembre il consiglio di classe è riunito per dare una prima informazione e consentire ai docenti di procedere all'osservazione dell'alunno nel periodo successivo all'incontro al fine di elaborare entro il mese di novembre il PEI. Partecipano la famiglia, i sanitari, i docenti curricolari e di sostegno della scuola di provenienza.

Passaggio alla classe terza:

Convocazione, sempre in settembre, del consiglio della classe terza a cui partecipa il coordinatore della classe seconda da cui proviene l'alunno/a

I soggetti coinvolti sono:

- il DS convoca il CdC, invita la famiglia e i docenti della scuola di provenienza e il coordinatore della classe seconda nel caso di inserimento nella classe terza;
- il consiglio di classe che durante la seduta acquisisce le informazioni;
- la famiglia che presenta il proprio figlio/a le sue aspettative e il percorso svolto
- il coordinatore della classe seconda che partecipa al consiglio per dare informazioni sul percorso individualizzato seguito dall'alunno disabile nel primo biennio.

5. PREDISPOSIZIONE DI PERCORSI PERSONALIZZATI

E' la fase in cui il CdC, la famiglia, l'ASL redigono un percorso personalizzato per l'alunno disabile. Questo PEI tiene conto di quanto indicato nel PDF e nella DF.

Il DS, entro il mese di novembre, convoca il CdC, invita la famiglia e l'Asl. Il docente referente di sostegno provvede alla stesura del PEI. Il CdC delibera sulla tipologia del PEI (se consente il conseguimento del titolo di studio conclusivo o diversamente consente di conseguire un attestato di frequenza e delle competenze acquisite). La famiglia decide se accogliere la proposta del Consiglio.

I soggetti coinvolti sono:

- Il DS che convoca il cdc, la famiglia e l'ASL;
- Il docente di sostegno referente che redige il PEI e mantiene i contatti con la famiglia e l'ASL;



- Il CdC che elabora il PEI, individua i contenuti, gli obiettivi in ogni disciplina se inclusa e delibera sulla natura del PEI;
- La famiglia;
- L'ASL che collabora con il CdC e suggerisce strategie.

6. VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

E' una fase importante per l'integrazione dell'alunno disabile poiché promuove relazioni interpersonali tra l'alunno ed i suoi compagni.

L'alunno disabile ha diritto a partecipare alle gite scolastiche in quanto la sua esclusione si tradurrebbe in un atto discriminatorio.

Il C.d.C. in collaborazione con la commissione viaggi, avrà cura di progettare visite e viaggi di istruzione con percorsi adeguati e a nominare un accompagnatore designato.

I soggetti coinvolti sono:

- il DS che presiede il cdc;
- il C.d.C. che delibera il viaggio o la visita d'istruzione prevedendo percorsi e attività adeguate all'alunno disabile e nomina un accompagnatore dedicato (Regolamento Viaggi);
- la commissione viaggi come organo di supporto al CdC.

7. VERIFICA DEL PEI

La verifica è una delle fasi più importanti del processo di integrazione poiché consente a tutti i soggetti coinvolti di monitorare il lavoro svolto individuare i progressi e le criticità, quindi di modificare il percorso e di strutturarlo in modo più aderente ai bisogni dell'alunno disabile. Il Ds convoca il CdC:

- almeno una volta durante l'anno per la verifica in itinere;
- Entro il mese di maggio per la relazione finale e contestualmente il CdC provvede a redigere una ipotesi di progetto sull'assegnazione delle ore di sostegno necessarie (art. 41 D.M. 331/98).
- delle classi quinte nel mese di maggio per la redazione del documento del 15 maggio. Contestualmente il docente di sostegno referente provvede con il CdC a redigere la relazione allegata al documento del 15 maggio previsto per le classi quinte.

I soggetti coinvolti sono:

- il DS che convoca il CdC e invita la famiglia e l'ASL e procede alla richiesta delle ore di sostegno all'UST
- il docente di sostegno referente che inserisce nel PEI le eventuali modifiche, redige la relazione finale e la relazione da allegare al documento del 15 maggio;
- la famiglia che partecipa agli incontri e si esprime sulle modifiche del PEI;
- l'ASL con funzione di consulenza e supporto.

8. IL PEI (Piano Educativo Individualizzato)

Il PEI, a volte denominato anche PEP (Piano Educativo Personalizzato), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi e i percorsi integrati alla programmazione di classe in coerenza con gli orientamenti e le attività extrascolastiche di carattere riabilitativo e socio-educativo. Si sottolinea inoltre che il PEI non coincide con il solo progetto didattico (PSP), di competenza esclusiva del Consiglio di classe, e infatti la sua stesura è affidata collegialmente al consiglio di classe, agli operatori dell'ASL, dalla famiglia. È predisposto per tutti gli alunni con disabilità ed è un progetto globale di vita dell'alunno per tutto l'anno scolastico al termine del quale viene effettuata la verifiche finale. Deve indicare anche la proposta relativa alle risorse necessarie per la sua piena realizzazione: ore di sostegno, anche aggiuntive, assistenza per l'autonomia e la comunicazione, ausili e sussidi didattici,



assistenza igienica. Sulla base degli elementi desunti dalla Diagnosi Funzionale, nel PEI vengono definiti "gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica. Esso è sempre modificabile durante il corso dell'anno.

All'interno del PEI il Consiglio di Classe predispone il progetto didattico che la riforma Moratti definisce

Piano di Studio Personalizzato (PSP). Il PSP deve essere obbligatoriamente predisposto dall'intero Consiglio di Classe (tutti i docenti della classe: curricolari e di sostegno) e deve contenere per ogni disciplina o area disciplinare:

- Gli obiettivi didattici che si intendono realizzare,
- le strategie didattiche da seguire,
- i criteri per la valutazione dei risultati realizzati rispetto agli obiettivi ipotizzati.

Esso deve essere predisposto dal Consiglio di Classe, ed è essenziale per la richiesta delle ore di sostegno

aggiuntive secondo le "effettive esigenze rilevate" di ciascun alunno e per la riduzione del numero di alunni per classe. Il PSP va predisposto annualmente contestualmente alla formulazione del PEI. Il PSP viene verificato ed eventualmente rettificato dal Consiglio di classe.

TIPOLOGIE

La tipologia di PEI è deliberata dal Consiglio di Classe con parere vincolante della famiglia.

1. **percorso normale**: come tutti i compagni;

2. **percorso "semplificato"** o "per obiettivi minimi": cioè con la riduzione o sostituzione di taluni contenuti

programmatici di alcune discipline, che dà diritto, se superato positivamente, al titolo legale di studio. L'"obiettivo minimo" da raggiungere in tutte le discipline equivale alle conoscenze che vengono prefissate e valutate dai docenti delle rispettive discipline come sufficienti (corrispondenti ad un voto pari al 6) anche per gli altri compagni.

3. **percorso "differenziato"**: cioè con contenuti estremamente ridotti o differenti da quelli dei compagni.

Chi segue questo tipo di percorso eseguirà prove di valutazione differenziate, che valuteranno gli obiettivi

del proprio PSP. Il raggiungimento degli obiettivi del PSP differenziato dà diritto al rilascio del solo attestato con la certificazione dei crediti formativi maturati da parte della commissione d'esame. L'O.M. 90/2001, art. 15 comma 4 prevede anche che "qualora durante il successivo anno scolastico vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe delibera" il passaggio ad uno dei due percorsi precedenti "senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti."

